

Perché la Sezione di Milano ha votato contro il nuovo Statuto del C.A.I.

«Solidarietà alpina» Assegnati i premi 1970

Proprio a Milano doveva svolgersi la prima delle Assemblee straordinarie che debbono approvare il nuovo statuto del C.A.I. conseguente alla legge numero 41 del 28 gennaio 1969, denominata «riordinamento del Club Alpino Italiano».

La Sezione di Milano ha detto e ripete ai Delegati il suo benvenuto, e desidera a tutti i costi che le motivazioni del suo voto negativo all'approvazione dello Statuto.

Il C.A.I. è infatti sorto nel 1968 come libera associazione.

Le sue vicende sono state alterne perché la legge si sono via via ingrossate creando quei problemi di crescita ben presenti all'attuale società. Il P.N.F. non ha ignorato questa situazione e ha provveduto a far sottoscrivere sotto l'egida del C.O.N.I. (statuto febbraio 1961 - A. IX).

La nuova Italia ha recepito questa situazione e sono cominciate le discussioni sulla natura dell'Ente, sulle sue finalità, sugli aiuti conseguenti a determinati importanti servizi pubblici resi dal C.A.I. al piano nazionale. In fondo questi soprat-

Consiglio Centrale.
 È qui la responsabilità prima e capo dello Stato ma del Consiglio Centrale del C.A.I. che avrebbe dovuto segnalare i problemi, come erano tecnici, ma non richiedere che fossero risolti con una legge statale che potesse il C.A.I. in una illudica ed innaturale posizione, che certamente snaturava la sua tradizione.

Certamente era necessario informarsi di quanto era avvenuto in casi analoghi e non ignorare gli stessi problemi erano stati affrontati da altre Associazioni libere. Si sarebbe così potuto documentare che sono moltissimi gli esempi di «libere associazioni» che per avere aiuto hanno contribuito per decine di milioni, senza che lo Stato abbia su di esse potere assoluto di disposizione, come nel caso del C.A.I. per il scioglimento degli Organi Centrali.

Così è per «la libera associazione» del Touring Italiano, che ha contribuito per lo svolgimento di attività di interesse pubblico, ma nessun controllo diretto sugli Organi Sociali.

Così è per «la libera associazione» Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale, che ha contribuito per decine di milioni senza alcuna diretta ingerenza amministrativa dello Stato sugli Organi Dirigenti.

Così è per l'Istituto per gli Studi di Tutela e Riforma (I.T.S.T.) che ha per legge contributi pluriennali e per decine di milioni senza minaccia di scioglimento dei propri Organi.

Senza poi pensare che ci sembra che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo possa distribuire milioni per la sua seconda unità ministeriale, quella cioè della Protezione Civile, senza che lo Stato abbia l'obbligo di intervenire nei Consigli di amministrazione delle società che aiuta, e salvi i doverosi controlli sui contributi erogati.

Il Consiglio Centrale ha imboccato la via più facile per arrivare ad una meta, ammesso che con i mezzi a lui non offerti, possa raggiungerla.

In sostanza ha avviato il discorso più semplice, una dipendenza inequivocabile del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, a controllo di un contributo in denaro per decine di milioni, servizio pubblico, diremmo di necessità pubblica; a vantaggio così di tutti i cittadini che accedono alla montagna.

Occorreva invece, e non lo aveva indicato allo Stato, l'esigenza di un servizio pubblico ed invitare lo Stato a risolvere il «suo» problema, che è quello di tutti i cittadini; che è problema di sicurezza per i turisti dell'ordine, (leggi guide e portatori), che i cittadini (devono) trovare sulla via del loro progresso, e quindi del loro accesso alla montagna, quale elemento sociale di avvio. Occorreva indicare allo Stato che la montagna accoglieva, nel tempo libero, tutti gli strati sociali e convinti a dare al C.A.I. con tutte quelle facilitazioni che fanno moltiplicare le agenzie di viaggi quella presenza di un servizio che avrebbe indicato ai cittadini una via sicura.

È sicuro perché garantita dai compiti naturali del C.A.I.

Contemporaneamente si poteva costituire una fondazione nazionale di soccorso alpino, per le guide e portatori.

Ma queste non sono che proposte, che indicazioni. È dato il tempo, impiegate a discutere, sono arrivate le decisioni del Consiglio Centrale, perché non rivolgersi a queste, tanto più che il problema è sostanzialmente e tipicamente regionale.

È stato obiettivamente però che il Consiglio Centrale che doveva studiare una soluzione ai gravi problemi che lo angosciavano.

Conteniamo la maggioranza dei Delegati ha votato a favore del nuovo Statuto, ma dobbiamo veramente pensare, dato che dodici anni d'assemblee non sono pochi, che il trovevamo dinanzi ad un caso atipico, paragonabile a quello dell'alpinista che imboccando un sentiero si trovi, come inceduto e non possa che andare avanti, anche se la meta gli è lontana.

Peraltro il voto è sempre stato dato, in innumerevoli assemblee, perseguendo ed inseguendo nuove promesse, migliori traguardi.

Il Consiglio Centrale suggeriva «e se approvate questo Statuto, domani lo Stato aumenterà il proprio contributo...».

Confondendo anche una questione di necessità reale di «appoggio» cioè collaborazione, con una questione di mezzi.

Così ci si è avventurati dal 1958 ad oggi sempre più avanti sul sentiero impervio.

Così si è verificato all'Assemblea di Milano del 20 novembre.

13 anni di promesse! E per la verità promesse solo del Consiglio Centrale, non dello Stato, il

quale era subito invitato al Consiglio Centrale, ed al Collegio dei Revisori eminenti personalità giudicate «all'alpina», simpatiche oltre che «illuminati», e non pigri; ma è noto che la simpatia è una dote umana, mentre la legge è per definizione «dura». E infatti lo Stato ha insistito per l'attuazione di questa, come peraltro era suo dovere.

Anche il Consiglio Centrale ha certamente ritenuto di fare il suo dovere. Noi neghiamo che abbia il diritto di dire che questo suo «dovere» è faticosamente stemperato in 13 anni, abbia mantenuto tutta la libertà che la Libera Associazione del C.A.I. aveva conquistato, come tutto il popolo italiano, dopo il 1949.

Era meglio dire chiaramente che, a tempi mutati, vi è un nuovo C.A.I. che non è dissimile da quello del 1931.

In sostanza qualsiasi soluzione diversa avrebbe consentito a ciascuno ed a tutti di potersi affidare ad una associazione veramente applicativa, senza vincoli burocratici e senza il pericolo incombente di un atto politico del Ministro per

lo scioglimento degli Organi Centrali.

Ne il Consiglio Centrale avrebbe corso il rischio di farsi dirottare per statuto dalla legge o peggio, per decreto del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Che poi non sia stato neppure la via più facile è dimostrato dal 12 anni in cui il Consiglio Centrale ha fatto a concordare quello che ha definito «un contratto» collo Stato. Vieni quasi spontaneo dubitare che le parti non fossero dei buoni contraenti, per aver così a lungo dibattuto.

E siccome non è certo questa la questione: essendo in dubbio che entrambi i soggetti sono ottimi contraenti a chiaro che era sbagliata la via imboccata. Nessun dubbio essendovi sull'opportunità che lo Stato debba controllare i denari che impiega in un Ente.

Nessun dubbio essendovi che il C.A.I. non abbia alcun timore sulla regolarità di tutte le sue amministrazioni centrali e periferiche.

Siamo in una casa di cristallo, e ci teniamo ad essere guardati da tutti. Ma perché proprio ricor-

re pedissequamente la legge e lo Statuto (sacra per dire che il Ministro del Turismo e dello Spettacolo ha fatto di «sciolgere gli organi centrali»)?

O che non abbiano in noi le forze sane di espulsione dal nostro organismo di una parte eventualmente malata?

Infine vi è una questione «di buon gusto». Poiché la legge n. 31 prevede all'articolo n. 3 la possibilità di procedere allo scioglimento, sia pure in casi eccezionali, purché imponga al Socio di acclamare... o almeno votare, sia pure con dissensi, l'articolo 48 delle modifiche statutarie, articolo che è praticamente detronizzato «gli eletti» responsabili dal Socio stesso? Forse più che di «buon gusto» è proprio una questione di dignità del C.A.I. e della assemblea del suo Socio.

E' per queste ragioni che la Sezione di Milano, anche in difesa della dignità degli Organi Centrali, ha votato contro l'approvazione delle modifiche statutarie.

Adrio Casati
 Presidente della Sezione di Milano

La gloria dei premi della «Solidarietà alpina» - indetti da ventitré anni dall'Ordine del Cardo - composta da Sandro Prati presidente dell'Ordine stesso e direttore della rivista «Spiritalità», Gianfranco Camperini, Eugenio Fasena accademico del C.A.I. Aurelio Garofalo «Lo Scarpone», Giuseppe Ramponi, Antonio Vismara, segretaria Tina Zucconi, ha assegnato i premi per il 1970 come segue:

Premio dell'Ordine del Cardo, di L. 100.000 e «Stella del cardo»
 alla Sciola alpina della Guardia di finanza in Precozzo, il cui servizio di soccorso alpino - costituito da undici stazioni con centocinquanta uomini e dodici cani da valanga - ha effettuato centinaia di interventi, e collaborato con dispendiosa organizzazione e slancio generoso e determinante, salvando con rischio numerose vite umane e recuperando con abnegazione la vittima di vari incidenti di montagna.

Premio della regione Trentino-Alto Adige, di L. 100.000 e «Stella del cardo»
 alla memoria di Günther Messner ed a Reinhold Messner, di Funes, che hanno conquistato il 27 giugno il Nanga Parbat (m. 8120) per l'impervio versante sud, rilevando sovrano valore per le difficili condizioni in cui la impresa si è svolta. Reinhold Messner rimovendo nullatenente nel disperato tentativo di cercare il fratello, e di ricuperarne in solitario. Günther Messner aveva seguito Reinhold sino alla vetta, nell'intento di essergli d'aiuto nella grande impresa, ed è tragicamente scomparso al termine della discesa, concludendo in un'ultima dedizione fraterna ed in solitudine la sua breve vita.

Premio provincia di Bolzano, di L. 100.000 e «Stella del cardo»
 al portatore alpino del CAI Alfredo Theiner di Prino allo Stelvio, che ha al suo attivo numerosi interventi di soccorso alpino e ha dimostrato un'eccezionale prova di coraggio altruistico nel luglio scorso. Mentre in compagnia di un cliente scendeva al Gran Zebrù, fu scorse che poco sotto la vetta, in una nube di neve tre alpinisti in cordata erano scivolati e precipitavano verso l'arresta. Gettandosi prontamente in acqua, salvò i soccorritori e fermò la cordata pochi metri dal gran salto nel vuoto.

Premio della provincia di Sondrio, di L. 100.000 e «Stella del cardo»
 alla guida alpina Marco Lenatti di Chiesa Valmalenco. Appartiene alla locale stazione del Soccorso alpino, ha sempre prestato la sua opera di soccorritore con elevato spirito altruistico e senso del dovere, con zelo e capacità esemplari, nella sua scuteria e schiva modestia.

Trofeo del Carroccio della Città di Milano, con lire 50.000 della Fondazione «Cesare Rinaldi», lire 50.000 in memoria di Gaetano Gardellini, e «Stella del cardo»
 alla stazione del Soccorso alpino di Livigno, che dalla sua costituzione ha svolto la sua opera con tenacità e spirito di sacrificio, dimostrando quelle doti di generosità e altruismo, oltre che di modestia, che sono il patrimonio prezioso della gente di montagna.

Premio «Opera nazionale chiesette alpino», di lire 50.000, e «Stella del cardo»
 al sacerdote don Giulio Schivalocchi, da Bagolino, per l'opera incomparabile di assistenza religiosa in montagna.

Premio alla memoria della costessa Piaconetta Previtali dell'Orto, di L. 50 mila e stella del cardo
 all'alpinista Ettore Gasperini (Medaia), accademico del C.A.I., che per quasi un quarantennio, oltre ad aver legato il nome allo storia dell'alpinismo italiano, ha sempre prontamente risposto alle numerose chiamate del Corpo di soccorso alpino, dedicando con abnegazione la preziosa opera d'esperto, specie nel Gruppo di Brenta e nelle Pale di S. Martino.

Premio in memoria di Vittorio Terragni Scognamiglio, L. 50.000, e «Stella del cardo»
 alla guida alpina Pietro Oggioni di Codera, per la dedizione personale in rischiosi interventi per il salvataggio di alpinisti ed il trasporto di feriti ed emmalati, e per il recupero di salme, compreso quello straziante dell'unico figlio.

Kawata tornerà al Dhaulagiri
 Il giapponese Tessuji Kawata, di Osaka, tentenne, ha tentato l'«ascensione» del Dhaulagiri (m. 8200) il 20 ottobre scorso, ma essendo sprovvisto di bombole d'ossigeno, non c'è riuscito. Comunque, pare ritenere.

condato sulla parete est del Picco Zgru sulla costiera della val Braggia.

Premio per la più vecchia guida alpina, di L. 50.000 e «Stella del cardo»
 offerto dagli alunni della V classe elementare di Rovereto in provincia di Modena) alla guida emerita Giuseppe Bernardo Gaspari di Valtouranche, nato il 12 febbraio 1881.

La «Stella dell'Ordine del cardo» per la Solidarietà alpina
 è stata inoltre assegnata alla guida emerita Carlo Giuseppe Pellissier di Valtouranche, nato il 12 giugno 1881; alla guida «K-2» cavalier Gino Soldà di Ronasco Terme; all'alpinista Pio Ragni d'Alpignano, direttore della rivista di vita alpina «Giovane Montagna».

La consegna dei premi avrà luogo all'albergo dei Cavalieri in Milano (piazza Missori) nella mattina del 20 dicembre alle ore 10,30.

Medaglia C.O.N.I. a Messner
 Il delegato per la provincia di Bolzano, regionier Rudi Sperber, ha consegnato a Reinhold Messner la medaglia d'oro del C.O.N.I. per la conquista della parete sud del Nanga Parbat. Ed ha ricordato Günther Messner, partito sulla via del ritorno, dopo l'eccezionale impresa.

tutto sono stati l'oggetto sostanziale delle obiettive preoccupazioni del C.A.I. inserite nella nuova vita democratica.

La tenerezza del servizio di Soccorso Alpino, sempre più importante per le difficoltà delle montagne non tutte praticate; per le vie nuove sempre più ardue e per l'avvento delle masse ignare, irresponsabili, inesperte e conseguentemente imprudenti.

L'attività delle piccole Sezioni, sempre più carenate di mezzi, pur esercitando un'importante servizio sociale passaportivo e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero; l'importanza, a tutti i fini, della tenuta efficiente dei rifugi di cui molti ai nostri confini ed ormai da considerarsi «la casa di tutti» e non più solamente «dell'élite» che una volta accedeva alle vette.

Era un problema di carattere sociale e determinante per un giusto impiego del tempo libero;

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'orario da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12. Sabato mattina e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef. 808.421 - 808.971

Quote sociali anno 1971

In relazione all'aumento della quota dovuta per il 1971 alla Sede Centrale del C.A.I. per ciascun socio, le ordinario che aggrega l'aumento dell'Associazione del Centro Culturale Pirelli verrà consegnato il premio, consistente in un prezioso album illustrato in bronzo, tiratura limitata a 100 copie, accompagnato da un album con la riproduzione di un'opera di un pittore italiano, la proiezione del film "Guerra Bianca" di G. Pirelli, la proiezione del film "Guerra Bianca" di G. Pirelli, la proiezione del film "Guerra Bianca" di G. Pirelli...

Pranzo sociale. Ci riserviamo di comunicare al C.A.I. la data del pranzo sociale che, come di consueto, sarà in occasione del 24 dicembre. La data sarà comunicata in tempo utile. Come di consueto, saranno presenti anche i portatori dei nostri figli.

Ritirogio Brioschi. Il Ritirogio Brioschi in vista del 24 dicembre si svolgerà il sabato, la domenica e nei giorni festivi su richiesta di gruppi, anche nei giorni festivi.

Film Festival di Trento. Con il patrocinio della Commissione Nazionale del C.A.I. nell'aula del Centro Culturale Pirelli la sera di giovedì 19 sono stati proiettati alcuni dei film premiati al Festival di Trento.

Amore. Ha parlato il dottor Roberto Cecchi, presidente della Commissione cinematografica, ricordando come alcuni dei film premiati al IX Incontro Nazionale del C.A.I. nel 1969, nel 1970 e nel 1971, sono stati proiettati in occasione della proiezione della natura, e acquistano particolare valore storico e culturale.

Programma scolastico. 8-9 dicembre - Sportivo. 10-11 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 12-13 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 14-15 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 16-17 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 18-19 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 20-21 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 22-23 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 24-25 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 26-27 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 28-29 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 30-31 dicembre - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 1 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 2 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 3 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 4 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 5 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 6 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 7 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 8 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 9 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Programma scolastico. 10 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 11 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta. 12 gennaio - corso sei a Gressoney in Val d'Aosta.

Vita della SAT BOLOGNA

A Trento, presso la Sede Centrale del C.A.I., si sono ritrovati i fedeli del Socialismo i soci fedeli da oltre cinquant'anni per un lieto incontro a celebrare il centenario che lo stesso club celebra il 23 dicembre. Avellani alpini (Ring. Stoleto di ben 53 anni ancor in gambo) furono salutati dal presidente dott. Merini, presenti pure i presidenti onorari avv. Stefanelli, ing. Ongari e avv. Simadelli. Erano una quarantina. La serata fu molto animata e animata di idee e progetti.

SOTTOSCRIZIONE per il restauro e l'ampliamento del Rifugio «F. Cavazza» al Pissadù - Gruppo Sella

Somma precedentemente versata L. 4.611.000. Partecipanti alla C.A.S. De Zelicomo L. 2.000. De Zelicomo N.N. L. 10.000. Colletti L. 5.000. Sella Blagi L. 3.000.

Quote sociali 1971

(dell'Assemblea Straordinaria del Soc. 25-11-70) Soc. Ordinario L. 4.500. Soc. Aggregati L. 3.500. Soc. Alpi L. 1.750. più L. 1.000 quale contributo per la ricostruzione del Rifugio Pissadù.

Capodanno ed Epifania a Courmayeur esaurito

Primo turno, dal 26 dicembre al 2 gennaio 1971. Secondo turno, dal 2 al 6 gennaio 1971. ancora pochi posti disponibili.

Fra gli escursionisti

Gruppo culturale O.M. - 23 gennaio. Gruppo culturale O.M. - 23 gennaio. Gruppo culturale O.M. - 23 gennaio. Gruppo culturale O.M. - 23 gennaio.

C.A.I. Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191. Sottoscrizione rifugio A. Omio. Bianca Carezzi Omio L. 1.000.000. Filippo Bellotti L. 100.000. P. di Ambrogio Bissari L. 100.000.

Quote sociali 1971

Nota sul pagamento della quota per il C.A.I. CENTRALE. L'aumento della quota sociale per il 1971, in considerazione anche dell'apporto versato al Soc. per la sottoscrizione rifugio A. Omio, Soc. Ordinario L. 4.500. Aggregati giovani (8-18) L. 2.000. Aggregati familiari L. 1.500. Aggregati altre attività L. 1.500.

Quote sociali 1971

Nota sul pagamento della quota per il C.A.I. CENTRALE. L'aumento della quota sociale per il 1971, in considerazione anche dell'apporto versato al Soc. per la sottoscrizione rifugio A. Omio, Soc. Ordinario L. 4.500. Aggregati giovani (8-18) L. 2.000. Aggregati familiari L. 1.500. Aggregati altre attività L. 1.500.

Capodanno a Brossonno

31 dicembre - 3 gennaio 71. Piani - Monto Cavallo. Piani di Corones. La sera di Capodanno, c'è un cenone a Brossonno, con un concerto e un film. Il programma è a pag. 10.

Capodanno a Brossonno

31 dicembre - 3 gennaio 71. Piani - Monto Cavallo. Piani di Corones. La sera di Capodanno, c'è un cenone a Brossonno, con un concerto e un film. Il programma è a pag. 10.

ROMA

Assemblea del Soc. Alp. F.A.I.C. MILANO - Via Disciplini, 2. Tel. 83.32.70.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

In base alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo nella riunione del 7 ottobre, l'Assemblea del Soc. Alp. F.A.I.C. è stata convocata quest'anno in sede straordinaria ed in quella occasione si è svolta la 14ª Asm del Soc. Alp. F.A.I.C. il 14 novembre.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

I partecipanti all'assemblea straordinaria, che è stata apertamente indetta in merito alla proposta formulata dal Consiglio per l'acquisto del rifugio Pissadù, hanno preso atto, dopo avere all'unanimità chiamato a presiedere la riunione il socio Tropea, di aver approvato la proposta del presidente della sezione Pettenati in un'ampia relazione di carattere generale.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

È seguita l'Assemblea ordinaria, la cui relazione, oltre alle responsabilità finanziarie conseguenti alle delibere sopradette, ha dato la sua approvazione alla relazione presentata dal segretario di tutti i singoli gruppi.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

Si è insediato il nuovo Consiglio direttivo della Soc. Alp. F.A.I.C. in una prima riunione, svolta il 26 ottobre, ha eletto presidente R. Corbelli, vice presidente G. Nattino, segretario G. Nattino, segretario G. Nattino, segretario G. Nattino.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

Il Gruppo alpologico ha proseguito nell' esplorazione della grotta di Monte Cigno presso Corro, Sanità, i lavori di scavo nella grotta di Castelleivola e l'esplorazione delle grotte di Setino.

Attività addessivale del Soc. Alp. F.A.I.C.

I soci che desiderano ricevere anche il secondo numero mensile del giornale sono pregati di versare lire 900 sul c.c.p. 3-19795 intestato a LO SCARPONE - via Pissadù 70 - Milano.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Cava dei Tirreni. Prossime gite: 16-17 gennaio - Fine settimana al Naviglio (Belluno). 20-21 gennaio - Fine settimana al Naviglio (Belluno).

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Seveso. In occasione dell'anno europeo per la conservazione della natura, il C.A.I. di Seveso ha organizzato una gita a Montagna di Seveso.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Moltrasio. Una magnifica giornata di questo eccezionale "laro" autunno, ha subito i nostri soci al Piano di Nasso: la gita sociale era abbinata all'attività dell'associazione, e ha fatto piacere notare il numero elevato degli intervenuti, eccettuati quelli.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Napoli. Gli escursionisti del C.A.I. di Napoli, in occasione del Festival della Montagna di Corro, Sanità, il 13 dicembre, travestiti a...



questo è l'aperitivo